



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "PUBLIO VIBIO MARIANO"



Via Vibio Mariano, 105 - 00189 ROMA

tel. 06/33264721 - fax 06/33260156 - C.F. 97197440585 cod. RMIC86700A

XXVIII DISTRETTO SCOLASTICO

SCUOLE: INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prot. n. 6714/B18
2015

Roma, lì 1 ottobre

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E p.c.
ALLA DSGA
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: POFT);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- Ü inserire nel POFT azioni, sia didattiche, sia di aggiornamento e formazione, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale, rafforzando l'identità del nostro Istituto comprensivo;
- Ü inserire nel POFT azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV, e in particolare la "Diminuzione della fascia di voto più bassa negli esami di scuola secondaria di primo grado", tramite i processi descritti distesamente nel RAV stesso;
- Ü inserire nel POFT azioni progettuali che prevedano strategie inclusive, approcci laboratoriali, e flessibilità organizzativa e didattica (classi aperte, gruppi di lavoro, rimodulazione oraria, didattica "capovolta", peer education, etc.);
- Ü privilegiare nel POFT interventi che rispondano alle esigenze specifiche del nostro Istituto comprensivo, connotato in particolare dalla presenza di un'alta percentuale di alunni stranieri e alunni BES (quindi laboratori e progetti di Italiano come L2, di recupero, di sostegno allo studio e di inclusione);
- Ü inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA, sia sulla base di scelte e necessità interne, sia su indicazione ministeriale;
- Ü inserire nel POFT elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di cittadinanza consapevole, sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;
- Ü prevedere, nella definizione delle concrete azioni didattiche e formative, riferimenti al al Regolamento di Istituto e al Patto di corresponsabilità;
- Ü delineare in maniera puntuale quali progetti rientrano nel POFT alla luce dei punti precedenti, in particolare in un'ottica di verticalità e omogeneità di scelte educative, fatta salva la possibilità di adattamento annuale del POFT stesso;
- Ü tener presente la componente ATA, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione, sia nell'accesso ai compensi accessori;
- Ü tenere presente, tramite le figure di sistema esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, referenti, capi-dipartimento e coordinatori di classe, interclasse e intersezione) la necessità di creazione del middle management scolastico.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tali esigenze, definendo le aree disciplinari coinvolte. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel POFT, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il POFT dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali, entro il 26 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del Collegio stesso entro il 31 ottobre 2015.

La Dirigente Scolastica,

prof.ssa Giulia Ponsiglione